Egregio e carissimo Sig. Collega,

Cenate (Bergamo
16 7bre 71

Oltre alla accurata monografia microscopica della storia naturale dello sporisorium che Ella mi ha sì graziosamente favorite e di cui ingemmerò, col di Lei nome, la prima parte di una mia nuova memoria sulla Pellagra — Ella ricorderassi di aver esaminato per mia preghiera un campione d'altro granturco alteratissimo per muffe, ma senza traccia alcuna di verdet. È il granturco accusato come pellagrogeno da Lombroso. Io l'ho sperimentato sui cani e su me. - bi bene! mi abbisognano quattro righe descrittive di quanto Ella aveva verificato per esame microscopico in detto campione, e di che la Sua memoria certamente Le rimembrerà le risultanze (ho perduto il di Lei viglietto, in cui mi accennava a spore ec. di penicillium). Abbia pertanto la bontà di

scrivermene al più presto possibile
una succinta generica annotazione
descrittiva.

Gliene sarò obbligatissimo.

La prego riverirmi l'illustre nostro
Collega Sig. prof. Vigliani, ed aggradire
i sensi della più simpatica stima dal

Suo devot.mo collega
Filippo Lussana.

al-
lato

P. S. – Mi farebbe squisita grazia
includendo nella sua lettera un pizzico
di semente di viole del pensiero.

P. S. – Feci polverizzare un po' del suddetto
grano alterato; gliene accludo un piccolo (A)
campione per quanto ne occorra ad un esame
microscopico, del quale La prego vivamente ed
attendo le pregiate risultanze.

All'Egregio Sig. Prof.re
Saccardo
presso l'orto botanico di Padova